Decision making clinico avanzato

nell'approccio SPINplay©

Processazione sensoriale e capacità di sviluppo emotivo funzionali nel gioco non strutturato

Prima del corso il clinico riceve i materiali per lo studio autonomo della teoria avanzata sulla processazione sensoriale. All'inizio del corso riceve gratuitamente il manuale SPINplay©. Il libro sarà messo in vendita in seguito.

Osservare

Individuare e descrivere le iniziative del bambino

Il clinico prepara il setting SPINplay© scegliendo materiali che offrono al bambino precise opportunità sensoriali e sensomotorie. Osserva le iniziative del bambino in rapporto alla processazione sensoriale, allo spazio e all'interazione con l'adulto. Le domande della griglia aiutano il clinico a decidere se e come inserirsi nel gioco, quali strategie usare e quale supporto offrire. Dopo la seduta il clinico suddivide la registrazione in episodi. Con la matrice spaziale individua i descrittori pertinenti e affianca i grafici alla descrizione qualitativa. Prima di formulare un'ipotesi distingue i fatti osservabili dal significato che attribuisce alle azioni del bambino.

Tre relazioni da osservare attraverso la matrice spaziale

Spazio e azione

Come il bambino usa le opportunità sensoriali e sensomotorie offerte dallo spazio per organizzare l'azione.

Spazio, azione e interazione

Come cambia l'azione del bambino durante lo scambio con il partner di gioco.

Capacità nei diversi spazi

Quali capacità di sviluppo emotivo funzionali il bambino esprime nelle diverse condizioni spaziali e sensoriali.

Interpretare

Ricostruire la dinamica dello scambio

Il clinico integra i dati della griglia con l'osservazione qualitativa per ricostruire la dinamica della seduta. A partire dalla propria esperienza clinica e dal modello DIR®, Rossana Giorgi insegna a leggere la processazione sensoriale in relazione alle capacità di sviluppo emotivo funzionali e al tipo di interazione in corso. Il clinico impara ad andare oltre le etichette sensoriali e a riconoscere quando un'esperienza sensoriale diventa una risorsa per il bambino. Rivedendo il video, osserva come l'iniziativa del bambino orienta la risposta del partner e come il bambino prosegue il gioco dopo quella risposta. Questa lettura circolare permette al clinico di rivedere le ipotesi, riconoscere il livello di gioco che il bambino riesce a sostenere e comprendere quale funzione ha il gioco per il bambino in quel setting e con quell'adulto. Il clinico impara a sostenere la stessa funzione nel gioco interpersonale.

Intervenire

Adattare il supporto durante il gioco

Prima della seduta il clinico formula le ipotesi e prepara il setting. Nel qui ed ora dell'interazione esercita il ragionamento clinico "in action" ("in azione") per adattare le proprie scelte all'iniziativa del bambino. La pratica è dedicata al supporto come processo, anche nella sua dimensione affettiva ed emotiva. Il clinico descrive il momento e le modalità del proprio intervento e osserva come il bambino utilizza il supporto offerto. Può quindi misurare la durata dell'attesa o contare gli interventi di guida. Definisce per ciascun bambino descrittori che anche un collega possa usare per individuare sul video i dati a sostegno dell'ipotesi e riconoscere il cambiamento da una seduta all'altra e lungo un arco di tempo prestabilito.

La verifica sul video

Nella pratica finale obbligatoria ogni partecipante analizza un video. Per ciascun episodio l'app conserva il riferimento temporale e le osservazioni sul contesto. Dai grafici e dalle tabelle il clinico può riaprire l'episodio e rileggere le proprie annotazioni. Il confronto delle capacità osservate e dei supporti offerti, sia nella stessa seduta sia tra sedute diverse dello stesso bambino, orienta la scelta degli obiettivi successivi.

Rossana Giorgi Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva